

Il retour-match di Coppa dei campioni a Bucarest

Drammatico 0-0 tra Juve e Rapid

I bianconeri nei

«quarti»



RAPID-JUVENTUS 0-0 — Azione del Rapid sotto la porta difesa da Anzolin

1 a 1 con il Bari

Sciupato un rigore il Milan pareggia

Hanno segnato Mujesan e Rivera

Mitropa: eliminata dall'Austria

BERGAMO, 13. Perdendo oggi in casa con l'Austria di Vienna (2-0) con la quale aveva vinto il match di andata per 2 a 1, l'Atalanta è stata eliminata dalla Mitropa Cup. Ecco il dettaglio: ATALANTA: Valsecchi; Poppi, Nodari; Marchetti, Cella, Signorini; Novellini, Salvori (Milan); Savoldi, Dell'Angelo, Rigotto. AUSTRIA VIENNA: Szanwald; Nowy, Frank; Frohlich, Heisel, Sara; Paris, Knoll, Hponil, Hickersberger. Palla: Arbitro: Fiala (Cecoslovacchia). Marcatore: Fiala al 41' del primo tempo e al 16' della ripresa. Angoli: 6-3 per l'Atalanta.

BARI: Minussi; Diomedè, Zignoli; Muccini, Vassini, Correnti; De Nardi, Volpato, Galletti, Mujesan, Ciccogna. MILAN: Belli; Anquillotti, Schnellinger; Rosato, Malavasi, Lodetti; Hamrin, Angelillo, Sormani; Rivera, Rognoni. ARBITRO: Acerense di Roma. RETI: nel primo tempo al 6' Mujesan; nella ripresa al 22' Rivera. NOTE: giornata piovosa, campo viscido, spettatori 18.000. Lieve incidente al portiere del Milan, Belli, al 10' di partita ha perso un calcio di rigore.

Dal nostro corrispondente

BARI, 13.

AUSTRIA VIENNA: Szanwald; Nowy, Frank; Frohlich, Heisel, Sara; Paris, Knoll, Hponil, Hickersberger. Palla: Arbitro: Fiala (Cecoslovacchia). Marcatore: Fiala al 41' del primo tempo e al 16' della ripresa. Angoli: 6-3 per l'Atalanta.

Il tempo rabbioso, con acqua e raffiche di vento che hanno fiastellato Bari fin dalle prime ore del mattino. L'applauso è rivolto a Minussi e, alcuni minuti dopo al termine del confronto, a tutti i giocatori che si sono fatti veramente onore. Gianni Maiani



RAPID-JUVENTUS 0-0 — Anzolin frena di pugno una puntata degli avversari.

RAPID BUCAREST: Raducanu; Lupescu, Moloc; Greavu, Dinu, Dan; Nasturescu, Dumitriu, Joneacu, Jamalschi, Co-dreanu. JUVE: Anzolin; Salvadore, Leoncini; Berzellino, Castano, Sacco; Magnusson, Del Sol, Zignoli, Cinesinho, Coramini. ARBITRO: Riegg (Germania). NOTE: temperatura gelida; campo (quello dello Stadio della Repubblica) struccolevole e pesante, con molta neve ammucchiata ai lati del rettangolo di gioco. Spettatori 30.000; angoli 8-2 per il Rapid. Al 16' della ripresa sono stati espulsi per reciproche scorrettezze Salvatore e Nasturescu; Del Sol ha giocato con una fascia elastica sul ginocchio sinistro per un incidente occorsogli al 40' del primo tempo quando è stato trasportato fuori campo a braccia. Del Sol era rientrato poco prima del fischio dei primi 45 minuti.

Dal nostro corrispondente BUCAREST, 13.

La Juventus si è qualificata per il terzo turno della Coppa dei Campioni, bloccando sul zero a zero i ferrovieri del Rapid di Bucarest, in una partita dura, aspra per il clima rigido e il campo che rendeva difficile il controllo della palla, e favorevole scontri e incidenti. Dire che la Juventus ha bloccato il Rapid, non significa però che i bianconeri hanno impostato e condotto l'incontro preoccupati solo di difendere l'1 a 0 di Torino. Siccome affatto. Sino che Del Sol, colpito da Dinu al 40' del primo tempo, ha zoppicato per tutto il resto della partita, dopo essere stato cinque minuti fuori del terreno. Zignoli è stato più volte messo a terra e al 13' della ripresa, da uno scontro Salvatore-Magnusson, ne è uscito uno di quei momenti che si concludono con l'espulsione di entrambi. Protagonisti della partita sono stati il freddo da mozzare il fiato e la foga con la quale l'incontro è stato affrontato dai rossoneri del Rapid e dai ragazzi della Juventus. In certi momenti, appunto per le condizioni del terreno sul quale era difficile stare ritti, sembrava di assistere ad una lotta di gladiatori, dove nessuno si risparmiava, ritorsione alla palla, con spostamenti improvvisi del fronte. Dicevano del freddo. Dicevano del sole, ma con un vento che ficcava la neve fra come lo zucchero dappertutto. Il campo, coperto fino all'inizio dell'incontro, è stato liberato da un gruppo di soldati, mentre circa dodici medici si affrettavano a soccorrere i giocatori, in qualche caso, in mille modi già gridavano, incitavano, strombettavano in aiuto dei ferrovieri del Rapid.

miuiri tira fuori di poco contro quella di Anzolin. Beie alcune azioni di Magnusson, Cinesinho e Zignoli che però non conducono.

La fine del primo tempo trova i rapidisti scatenati all'attacco, tanto che ottengono tre calci d'angolo, ma uno dietro l'altro senza tuttavia essere capaci di concludere.

La ripresa non è molto diversa. Ci si vede di meno, fa ancora più freddo e spesso non si capisce cosa l'arbitro abbia fischiato. Si gioca in prevalenza a metà campo. A 6' l'attacco di Nasturescu avanza lancia l'ondata che rovescia sopra la traversa della porta bianconera e un minuto dopo mette ancora fuori.

Anche Zignoli corre zoppicando. Al 12' mischia sotto la porta di Anzolin e ancora una rovesciata a lato di Ionescu.

È al 15' che Nasturescu e Salvatore si scontrano e l'arbitro li manda entrambi fuori 50 metri.

Poco dopo l'arbitro annulla in goal ai rossoneri per cartea commessa su Berzellino. Ancora una bella azione Cinesinho-Magnusson con tiro di Zignoli che costringe Raducanu a salvare in calcio d'angolo.

Poco dopo Sacco spara alto. Zignoli, da solo, dribbla tre avversari e passa nella porta. Ancora Zignoli che dall'estremità del campo lancia Cinesinho, questi a Magnusson che ritorna a Zignoli il quale viene intercettato da Lupescu.

Una punizione dal limite al 35' mette in pericolo la porta di Anzolin, ma prima Dan e poi Dinu sbagliano il bersaglio. Attaccano i rossoneri, reagiscono pronti gli Juventus con Magnusson e Zignoli. Al 45' punizione senza conseguenze contro la Juventus. Al 48' il recupero è stato quasi di 6 minuti (in tutto), l'arbitro ha fischiato la fine dell'incontro, dopo l'ultimo calcio d'angolo battuto dai bianconeri contro la porta di Raducanu. La Juventus, meritatamente, passa al turno successivo per la conquista della Coppa dei Campioni. I migliori in campo: Berzellino, Cinesinho, Magnusson e Zignoli della Juventus; Greavu, Ionescu e Nasturescu del Rapid.

Sergio Mugnai

I «viola» eliminati dallo Sporting: 1-1

FIORENTINA: Albertosi; Pirrovano, Mancini, Berlini, Ferrarini, Cencelli; Braccini, Brugnara, De Sisti, Amadio. SPORTING LISBONA: Carvalho; Bernabè; Hilario; Barro, Armando, José Carlos; Gonçalves, Carlitos, Adé, Lourenço, Peres. ARBITRO: Wolawa (Ungheria).

RETI: nel primo tempo al 20' Maraschi; nella ripresa al 12' Peres. FIRENZE, 13.

La Fiorentina, pareggiando oggi con lo Sporting di Lisbona (con il risultato di 1 a 1), è stata eliminata dalla Coppa delle Fiore. Ma è una eliminazione che suona come una beffa per i viola, complessivamente composti meglio dei portoghesi; e specie oggi la Fiorentina è stata perseguitata dalla «gelia».

Ha infatti dominato il campo in lungo e largo, ha segnato con Maraschi, ha avuto altre due o tre occasioni clamorose per arrotondare il bottino; poi l'infortunio a Bertini, un atomo di disorientamento dei viola e Peres è riuscito a pareggiare nell'unica azione dei portoghesi. Così la Fiorentina che aveva perso all'andata è stata eliminata: peccato perché non lo meritava anche se è stato confermato pure in questa occasione che alla squadra viola mancano i giocatori capaci di concretizzare nella moneta sonante dei goals la gran mole di gioco creata dai centrocampisti.



Botta di Facchetti, risposta di Manservisi

L'INTER IN VANTAGGIO RAGGIUNTA DAL PISA: 1-1

PISA: Annibale; Ripari, Romanini; Gasparoni, Federici, Gonnanti; Manservisi, Guglielmoni, Piaceri, Mascialto, Iannicelli. INTER: Sarli, Facchetti, Santarini, Landini, Doti; D'Amato, Mazzola, Domenghini, Corso, Bonfanti. ARBITRO: Barbaresco di Cornons.

NOTE: tempo bello, leggero vento, terreno in buone condizioni, spettatori 19.000. RETI: nella ripresa al 2' Facchetti al 27' Manservisi.

Dalla nostra redazione

PISA, 13. 1 a 1 all'arena Garibaldi, ma il risultato è clamoroso perché nega ai pisani una vittoria ampiamente meritata e regala ai nerazzurri di Herrera un prezioso punto che farà comodo (e molto) nel retour match. Difficilmente infatti a San Siro i pisani potranno sopravvivere a un confronto diretto con l'avversario. Ottimo il lavoro di D'Amato e Domenghini: specialmente quest'ultimo — punta avanzata — che ha impegnato ogni posizione della rete di Sarli. Le sferzate dei nerazzurri pisani (quest'oggi in maglia bianca per dovere di ospitalità) sono state condotte non sempre in maniera brillante, anzi qualche volta — pur risultando l'intero match condotto con cavalleria e senza cattiverie di sorta — in modo confuso e impreciso. Tuttavia due volte almeno la difesa dell'inter è stata salvata in extremis in angolo. In totale i pisani hanno collezionato ben 10 angoli a favore di cui 4 nel primo tempo (contro 5 per l'inter), 10 calci d'angolo che confermano la foga e l'irruenza impressi al gioco dai pisani e testimoniano come l'inter sia stata costretta a difendersi. Una difesa a denti stretti, dunque, mentre il Pisa montava in cattedra e sparava a zero. Purtroppo però è evidente che il Pisa è stato attonito dal timore e dall'emozione altrimenti siamo sicuri che l'assesto alla rete di Sarli sarebbe fruttato di più. Ciò nonostante il divano fra l'inter e il Pisa era ormai più tecnico che per il momento aveva una classe vigorosa. L'entusiasmo, la foga, i toccati avevano in Gonnanti l'uomo di spicco in difesa, e in Manservisi l'uomo-gol che ha fatto disperare non solo

l'angolo custode Facco, ma pure tutta la difesa. Corso ha avuto vita facile con Guglielmoni, ma quando il Pisa ha attaccato a fondo pure il Marolino si è dovuto rimboccare le maniche. Landini è stato costretto a un duro lavoro da Piaceri, sul quale ha volato il Marolino in maniera poco ortodossa. Mazzola aveva paura delle mischie. Elegante nel tocco, non si è mai impegnato in un confronto diretto con l'avversario. Ottimo il lavoro di D'Amato e Domenghini: specialmente quest'ultimo — punta avanzata — che ha impegnato ogni posizione della rete di Sarli. Le sferzate dei nerazzurri pisani (quest'oggi in maglia bianca per dovere di ospitalità) sono state condotte non sempre in maniera brillante, anzi qualche volta — pur risultando l'intero match condotto con cavalleria e senza cattiverie di sorta — in modo confuso e impreciso. Tuttavia due volte almeno la difesa dell'inter è stata salvata in extremis in angolo. In totale i pisani hanno collezionato ben 10 angoli a favore di cui 4 nel primo tempo (contro 5 per l'inter), 10 calci d'angolo che confermano la foga e l'irruenza impressi al gioco dai pisani e testimoniano come l'inter sia stata costretta a difendersi. Una difesa a denti stretti, dunque, mentre il Pisa montava in cattedra e sparava a zero. Purtroppo però è evidente che il Pisa è stato attonito dal timore e dall'emozione altrimenti siamo sicuri che l'assesto alla rete di Sarli sarebbe fruttato di più. Ciò nonostante il divano fra l'inter e il Pisa era ormai più tecnico che per il momento aveva una classe vigorosa. L'entusiasmo, la foga, i toccati avevano in Gonnanti l'uomo di spicco in difesa, e in Manservisi l'uomo-gol che ha fatto disperare non solo

La cronaca. Calcio di avvio per l'inter e Bonfanti impegna subito Annibale. Quindi azione di Mascialto contrastato da Santarini. Show di Mazzola al 15' e parata di Annibale. Ancora Mazzola al 22' portando a Domenghini, quindi servizio per D'Amato e Federici ribatte. Landini viene servito da Corso al 2' e Annibale si produce in una parata spettacolare. Rapida azione di contropiede pisana imbustata subito da Mascialto, palla per Piaceri e grande tiro rasoterra che Sarli blocca. Verso la fine del tempo (42') Janich si mangia il goal, dopo avere vinto un bel duello con Landini. La palla attraversa tutto lo specchio della porta, perdendosi nel fondo.

Nella ripresa il Pisa appare ancora fresco, ma è l'inter che passa in vantaggio. È il 2': Domenghini parte da centrocampo, si libera di Federici e sbeffeggia il portiere di Pisa. Rosonari che devia su Mazzola, passaggio che lo smarcato Facchetti e Annibale è battuto. I pisani non si danno per vinti e partono alla garibaldina, ma cozzano contro il muro della difesa interista. Comunque un violento tiro di Mascialto al 4' sfiora la traversa. I milanesi rispondono in contropiede e un tiro di Domenghini al 18' è parato in due tempi da Annibale. Mascialto al 20' non giunge a tempo nella mischia. Comunque un violento tiro di Mascialto al 28': azione imbustata da Cervetto con l'aiuto di Guglielmoni, centro su Manservisi che entra in area e spara. Sarli è battuto. Sull'1 a 1 il Pisa si galvanizza, mentre l'inter si chiude in difesa come un guscio e salva così il risultato.

Giuliano Pulcinelli

Solida difesa dei granata

Torino imbattuto a Catanzaro (0-0)

CATANZARO: Cimpiè; Marini, Lorenzini; Ghelli, Tonari, Farina; Pellizzaro, Oriandi, Vanin; Mascheroni, Braca. TORINO: Ieri; Polletti, Trebbi, Pula, Corni, Bolchi; Boisi (Albrigi), Ferrini, Combin, Merighi, Facchin. ARBITRO: Gussone di Tradate. NOTE: giornata nuvolosa, terreno in cattive condizioni per la pioggia caduta durante la notte e nella mattinata, spettatori 8000, angoli 4-2 per il Torino.

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 13.

Nella prima partita valevole per i quarti di finale della Coppa Italia, Catanzaro e Torino hanno chiuso in parità (0 a 0) dopo 90 minuti di gioco veloce e affascinante. Diciamo subito che il risultato è giusto, perché se ha premiato da una parte la maggior classe battuta con estrema violenza da Combin scuoteva la traversa della porta del portiere del Catanzaro.

Queste le azioni salienti, e che potevano decidere il risultato sia a favore dei giallorossi che dei granata. Il risultato a occhiali rispecchia fedelmente i valori espressi in campo, e se da un lato ha premiato la classe dei torinesi, dall'altro ha voluto premiare l'agnomismo e la maggiore carica combattiva dei catanzaresi, oggi più che mai in palla.

Risultato di parità accettabilissimo, che non fa una grinza. Il Torino era venuto in Calabria per il pareggio e in ciò è riuscito grazie anche all'indolezione degli avversari locali che in molte occasioni si sono intestarditi in frangenti inutili quando necessitava invece il tiro a rete.

Degli ospiti meritano una lode Combin, Merighi, Trebbi e Vieri. Del Catanzaro tutti sono da accomunare in un unico elogio. Ottima è stata la direzione arbitrale del signor Gussone.

Un grande applauso del circa 13.000 spettatori accorsi allo Stadio della Vittoria nonostante

g. b.

Pellizzaro e compagni, chiudendosi spesso a difesa della propria area e si deve alla sfortuna se il pallone di Braca scagliato al 22' della ripresa si è stampato alla base del palo quando ormai il portiere Vieri era spacciato. Un'altra bella e facile occasione da rete l'ha avuta l'estremo catanzaro al 31' portiere barese, ancora in evidenza per un tiro ravvicinato di Angellilo.

Il Bari, subita la rete, ha cercato di riorganizzare la partita: Hamrin riesce a Rivera e Rivera, tenta un forte rasoterra di Rivera; ancora al 27' il portiere bianconero para, in due tempi, un altro tiro di Rivera, sfugge a Correnti. Al 31' portiere barese, ancora in evidenza per un tiro ravvicinato di Angellilo.

Il Bari, subita la rete, ha cercato di riorganizzare la partita: Hamrin riesce a Rivera e Rivera, tenta un forte rasoterra di Rivera; ancora al 27' il portiere bianconero para, in due tempi, un altro tiro di Rivera, sfugge a Correnti. Al 31' portiere barese, ancora in evidenza per un tiro ravvicinato di Angellilo.

Nella ripresa, la situazione cambia. Il Milan lascia nella spogliato Angellilo e schiera Lodetti a mezzala e Baveni nel ruolo di laterale, col compito di marcare Mujesan in tal modo, i rossoneri acquistano maggiore forza di penetrazione a centro campo con un Lodetti che emerge piano piano su Volpato e imposta con Rivera le azioni di attacco. Ci vorranno però ben 22 minuti di continui tentativi dei rossoneri prima di passare.

Al 22' è Rivera che conquista il pareggio per il Milan: l'attaccante rossoneri riceve un lungo cross di Sormani spostatosi alla sinistra; spedisce un forte tiro da pochi metri che la traversa respinge; ma la palla finisce sui piedi di Rivera che inasceca da non più di tre metri.

Dopo la rete del pareggio, il Bari, grintoso, coltoso, veloce, riprende ad attaccare ed il Milan, in alcune fasi del gioco è tutto racchiuso nella propria metà campo a difendersi fino al 41', quando si registra il momento più emozionante della partita: Hamrin riceve da Rivera e scatta, stringe in area, pressato da Zignoli. I due scivolano assieme e, nel tentativo di alzarsi, Hamrin ricade. Acerense ravvisa il fallo della massima punizione. Un brusio nel campo, mentre Rivera si appressa a tirare; ma Minussi (il migliore in campo) intesse e, buttandosi sulla sua sinistra, devia in corner.

Un grande applauso del circa 13.000 spettatori accorsi allo Stadio della Vittoria nonostante

g. b.

Derubati negli spogliatoi i giocatori bolognesi

Il Bologna vince (3-2) a Reggio Calabria

REGGINA: Ferrari; Sbrano, Mupo; Zani, Sorelli, Gatti; Tosi, Ferraro, Vallongo, Taceti, Vanzini. BOLOGNA: Vavassori; Prini, Ardizzone; Guarneri, Janich, Tenorio; Carminati, Fogli, Aristei, Haller, Clerici. RETI: nella ripresa al 12' Clerici; al 15' Vallongo, al 38' Tenorio su rigore, al 43' autorete di Janich, al 44' Ardizzone.

REGGIO CALABRIA, 13. Sembrava una partita destinata a chiudersi a reti inviolate o almeno con un risultato di stretta misura: almeno in base al primo tempo giocato sotto la pioggia, su un terreno ridotto a risaia, tra due squadre che pensavano più a difendersi che ad attaccare.

Ma nella ripresa c'è stato il colpo di scena, nella ripresa la partita si è accesa è stata prodiga di colpi scena e di goal: pensate sono stati se-

gnati ben cinque goal, pensate a 2 dalla fine sincura il Bologna, poi per una autorete di Janich le sorti erano tornate in equilibrio infine in extremis Ardizzone (una terzina) ha dato la vittoria ai rossoblu. Una vittoria giusta e meritata si capisce perché il Bologna ha dimostrato di essere superiore.

Primo tempo con molta pioggia e con scarse emozioni. Si sbadiglia, si cerca un riparo alla pioggia si tenta di riscaldarsi in qualche modo. Nella ripresa pioggia ben diversa: pioggia di neve, pioggia di neve, pioggia di neve. Comincia Clerici e discusso Clerici portando in vantaggio il Bologna al 12' a seguito di una azione cominciata da Haller; risponde tre minuti dopo Vallongo permettendo alla Reggina di raggiungere il pareggio.

Poi per un po' si torna al tran tran, sull'equilibrio appena ristabilito; ed è nel finale che la partita diventa nuovamente incandescente. Al 38' Far-

gnati ben cinque goal, pensate a 2 dalla fine sincura il Bologna, poi per una autorete di Janich le sorti erano tornate in equilibrio infine in extremis Ardizzone (una terzina) ha dato la vittoria ai rossoblu. Una vittoria giusta e meritata si capisce perché il Bologna ha dimostrato di essere superiore.

Primo tempo con molta pioggia e con scarse emozioni. Si sbadiglia, si cerca un riparo alla pioggia si tenta di riscaldarsi in qualche modo. Nella ripresa pioggia ben diversa: pioggia di neve, pioggia di neve, pioggia di neve. Comincia Clerici e discusso Clerici portando in vantaggio il Bologna al 12' a seguito di una azione cominciata da Haller; risponde tre minuti dopo Vallongo permettendo alla Reggina di raggiungere il pareggio.

Poi per un po' si torna al tran tran, sull'equilibrio appena ristabilito; ed è nel finale che la partita diventa nuovamente incandescente. Al 38' Far-

gnati ben cinque goal, pensate a 2 dalla fine sincura il Bologna, poi per una autorete di Janich le sorti erano tornate in equilibrio infine in extremis Ardizzone (una terzina) ha dato la vittoria ai rossoblu. Una vittoria giusta e meritata si capisce perché il Bologna ha dimostrato di essere superiore.

Primo tempo con molta pioggia e con scarse emozioni. Si sbadiglia, si cerca un riparo alla pioggia si tenta di riscaldarsi in qualche modo. Nella ripresa pioggia ben diversa: pioggia di neve, pioggia di neve, pioggia di neve. Comincia Clerici e discusso Clerici portando in vantaggio il Bologna al 12' a seguito di una azione cominciata da Haller; risponde tre minuti dopo Vallongo permettendo alla Reggina di raggiungere il pareggio.

Poi per un po' si torna al tran tran, sull'equilibrio appena ristabilito; ed è nel finale che la partita diventa nuovamente incandescente. Al 38' Far-